

## **Stralcio di intervista**

**Insegnante di Scuola Primaria**

**Periodo: Luglio 2020**

I: Ora entreremo più nel merito del mio argomento di tesi che tratta il diritto di parola e di espressione, ora invio nella chat della videochiamata il breve articolo della Carta dei Diritti dell'Infanzia che tratta proprio il diritto di espressione dei bambini, e le chiedo che cosa ne pensa, quindi prenda pure tempo per leggere e poi mi dice che ne pensa.

[L'Articolo 13 dice: "Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo".]

B: Allora abbiamo trattato con i bambini alcuni articoli perché, come ci siamo rifatti alla costituzione ci siamo rifatti ad altri documenti condivisi a livello nazionale e internazionale, e direi che questo è uno dei diritti fondamentali, perché io nella mia didattica cerco di trarre spunto, e non è una cosa inventata da me naturalmente lei che è fresca di studi lo sa meglio di me, da ciò che i bambini raccontano, dai loro racconti ci si può agganciare a qualsiasi tipo di attività che un insegnante abbia voglia di svolgere all'interno di una classe. Prima di tutto perché nasce da una loro esigenza, quindi loro sono più interessati quindi l'interesse viene stimolato maggiormente, e poi perché la didattica fa proprio parte della loro vita, non è qualcosa di lontano, è un qualcosa che li appartiene, comprendono di più perché è giusto formarsi, perché naturalmente si riprende spunto dalle loro necessità, dopodiché l'insegnante amplia no? questa loro visione ehm mi verrebbero in mente tanti esempi...

I: Me ne parli pure, se ne vuole raccontare qualcuno.

B: Sì, guardi per esempio mi è venuto in mente un episodio che è avvenuto prima che chiudesse la scuola, un bambino mi ha portato un giornale di quelli locali, in cui c'era la sua squadra di calcio che aveva dedicato qualche minuto ...insomma si erano dipinti la faccia proprio per, come hanno fatto tante squadre, proprio per dire no alla discriminazione razziale eccetera. Allora naturalmente la convivenza anche se non è obbligatoria per quest'anno, noi ci lavoriamo tanto come progetto, come progetti fatti anche da altri enti esterni, ma come attività didattica della scuola. Da lì si è aperta la possibilità di fare tantissime cose, io avrei dovuto lavorare in italiano sulla cronaca. Allora quale spunto migliore?

I: Certo.

B: Ecco. Poi, "Com'è impostata la pagina di un quotidiano?", "Perché facciamo determinate scelte?" quindi non solo per l'impaginazione ma anche per la grafica, una fotografia può equivalere a un disegno, quindi la comunicazione scritta, la comunicazione per immagini e tutto il discorso della comunicazione in generale, tutto il discorso legato al quotidiano, alla cronaca, in più il contenuto e sul contenuto si apre un mondo. Ecco questo è un banalissimo esempio che mi ha permesso di affrontare, poi casualmente a volte capita come si suol dire a fagiolo certe situazioni, dovevo proprio fare, ripeto, la cronaca, e non c'è stato momento più adeguato per portare il giornale. Questo è un esempio, magari banalissimo, però...

I: Legato al diritto di espressione del bambino.

B: Assolutamente! Sì diritto di espressione! Ma poi il diritto di espressione non è solo legato a quello che può fare l'insegnante in senso didattico, c'è una ricaduta sull'aspetto proprio delle emozioni del bambino che forse è ancora più importante rispetto alla didattica.

I: Certo.

B: Dobbiamo tenere conto che non tutte le famiglie, oserei dire che sempre meno famiglie si dedicano all'ascolto ehm perché ci sono tantissimi impegni, quotidiani, per lavoro, ecco. Per cui i bambini colgono proprio hanno questo desiderio, noi lo capiamo, per esempio quando un bambino durante l'intervallo si avvicina e mi dice "Ti posso raccontare?", e questo è un suo diritto.

I: Certo.

B: Questo è un suo diritto di poter parlare con tutta la classe e di poterlo fare anche in un rapporto uno a uno. Certo non è sempre possibile e facile, perché i momenti che possiamo dedicare al singolo bambino sono più limitati rispetto a quelli che possiamo dedicare a tutta la classe, però sono importantissimi. Poi il diritto alla libertà di espressione è anche all'espressione scritta.

I: Certo.

B: Non dobbiamo dimenticare questa. Per cui a volte è importante...a volte leggendo quello che il bambino ci scrive ci sembra inadeguata no? Oppure un fuori tema tra virgolette, però bisogna saper cogliere cosa vuol dire "Perché il bambino mi ha scritto questa cosa?", prima di sgridarlo, dire: "No non ha capito niente, dovevi scrivermi un'altra cosa!". Allora lì si accende la curiosità, perché non chiamarlo vicino e dirgli: "Bello il tuo lavoro, ma perché hai voluto proprio raccontarmi questo? Secondo te era quello che ti chiedeva la consegna? Oppure avevi proprio voglia di dirmi questa cosa?". E a volte i bambini ti dicono che sì, avevano proprio voglia di dirti quella cosa, e avevano capito che non c'entrava niente con quella consegna, però in quel momento desideravano comunicare qualcosa. E quindi bisogna fare molta attenzione secondo me anche quando si leggono delle cose dei bambini a tenere sempre presente questa cosa. Per cui prima di dire "Non hai capito la consegna" magari pensare un attimino che c'è qualcosa dietro. Come si potrebbe parlare tanto anche dell'aspetto artistico.

I: Certo.

B: Ecco noi parliamo di scarabocchi, lo scarabocchio stesso ha una valenza fondamentale no? Per cui non è detto che ciò che piace a noi sia quella l'opera d'arte, non è questo. Per cui un bambino potrebbe esprimersi solo con i colori, o soltanto con i disegni, e poi non glielo devo dire io, il disegno dei bambini o anche dell'adulto, ci trasmette tantissimo per cui...la libera espressione, anche per il fattore artistico è assolutamente fondamentale. Poi per comprendere bene anche quello che un bambino ci vuol dire, ci vogliono tanti studi e sono nella letteratura tanti saggi che un po' ci fanno capire alcune indicazioni, ma poi ci vorrebbe ben altro però alcune indicazioni le possiamo cogliere. Quindi lo scritto e l'arte sono assolutamente obbligatori e anche l'espressione del corpo, la gestualità, non dobbiamo dimenticare neanche quella.